

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:

Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia

Direttore Responsabile: Paolo Saletti

Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi

Capo Redattore: Sara Dinetti

Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)

Web: www.canneti.it

E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XIV

Num. 3 (99bis)

Giugno-2 2008



“unus sed draco”

La pagina più nera del Barbarossa

Non erano certo questi i cambiamenti grafici che avevamo tempo fa prospettato a voi cari lettori, ma c'è sembrato che questo fosse un modo per dare visibilità ancor maggiore ai fatti accaduti domenica 15 giugno nella gara degli alfieri, a quello che è ormai comunemente definito il **COMLOTTO DEL CAPPOTTO 2008**. E vi si dice subito anche che questo è il n° 99bis e non il 100, come avrete notato, perché un anniversario così non merita d'aver per protagonisti tali coprolaliaci personaggi!!!! Chiariamo inoltre subito che, contrariamente a quanto si sente blaterare in giro per il paese, nessun cannetino mette in discussione la bravura, la preparazione nonché i meriti degli alfieri del Castello che si sono aggiudicati la brocca. Quello che noi segnaliamo, ed abbiamo segnalato fin dal primo momento, è la semplice e lineare non conformità al regolamento di vari passaggi della loro esibizione, ad iniziare dall'ingresso per andar a concludersi col finale: tutte cose che sono evidentissime da ogni ripresa (sempre che ce ne sia bisogno per chi nega l'evidenza), così come lo sono state a ogni spettatore. Ma lo scandalo non sarebbe nemmeno questo, perché errare è umano, al limite è ammesso anche interpretare le cose a proprio piacere, ma sono scandalosamente ripugnanti la voluta negligenza ed il forzato pressappochismo di chi dovrebbe garantire principi come la nobiltà d'animo e la serietà, anziché reinterpretare la parte delle tre (sarà un caso ma torna anche il numero) famose scimmiette del “non vedo, non sento, non parlo”! Altrettanto scandaloso è anche il trincerarsi proditoriamente dietro l'esilissimo dito dello scarico di responsabilità da parte di chi dovrebbe garantire l'imparzialità ed il rispetto delle regole: che esista un unico, solo, momento in cui è erroneamente demandato ai Capitani il **constatare** (e volutamente non si scrive **decidere**, perché di questo si tratta!) palesi violazioni, non esime dal rimanere moralmente integri! Tanto più grave è quello che sta dietro a tutto questo, e cioè non più la ricerca del confronto leale ma quella della furbata, dell'escamotage preparato ad arte ben sapendo che non sarebbe stata gestibile un'altra soluzione diversa, l'insegnare a chi gareggia e chi guarda che non basta il lavoro duro ed un po' di fortuna (nel sorteggio) per ottenere risultati, ma che ci si deve garantire con mezzucci vari un'altra po' di fortuna, più sicura. Il tutto ancora ulteriormente aggravato, se non bastasse, dal fatto che tali mezzucci, molto probabilmente, non erano nemmeno necessari, a prova dell'assenza di ogni dignità di persona. S'è sentito dire: “*ma voi che avresti fatto al loro posto in quel momento?*” l'unica risposta è che al loro posto non ci saremmo mai, visto che prima di tutto si pensa a gareggiare con i mezzi leciti. Che succederà in seguito non è dato saperlo, perché a questo punto, siccome è vero tutto ed il contrario di tutto, sarà di certo l'anarchia a continuare a farla da padrona, come probabilmente vogliono le menti che stanno dietro a tutto ciò. Però un consiglio ci piace darlo: il prossimo regolamento, se veramente verrà rivisto, facciamolo di filanca e non di carta, che così lo si può tirare da tutte le parti e siamo più sicuri che non si strapperà!!!!

❖ *La tragicomica epopea di Frankie Maryland e dell'Ironets Family Red Quartet*

Nottetempo e poi fino alle prime luci dell'alba

A Frankie proprio non gli andava giù... lui, proprio lui che si gloriava d'aver ridato nuova vita al Musical Festival di Quiricity, veniva ora denigrato da chi aveva udito bene le "stonature" dell'esecuzione dell'Ironets Family Red Quartet. Certo non da tutti gli spettatori, ma solo da quelli che avevan preferito il suono più pulito dei Cannets Ensemble. Ad onor del vero non è che quest'ultimi avessero eseguito chissà quale miglior pezzo, ma almeno avevano usato solo gli strumenti ammessi, senza ricorrere ad armonie vietate create con l'aiuto di altri musicisti mascherati da tecnici del suono. Vabbè, il premio era stato lì per lì consegnato agli Ironets, così come voluto e ribadito da Frankie, l'Aragozzini locale, ma il malumore rischiava di mettere in dubbio la sua figura ed il suo prestigio... già, il prestigio, parola molto vicina ad altre come "prestigiatore", "gioco di prestigio", che non è che abbiano un suono propriamente prestigioso come il prestigio, ma che s'avvicinano molto all'essenza del misfatto perpetuato. Come rimediare ora per evitare la possibile sommossa? Come far dimenticare le voci che il pezzo degli Ironets non fosse mai stato udito da nessuno prima, proprio per evitare che ci accorgesse dell'accompagnamento mascherato? Come fare a scaricare le responsabilità sugli altri attori e protagonisti, rimanendone prestigiosamente fuori? Questi i pensieri che affollavano la mente del nostro Frankie... ed ecco allora che la pensata viene fuori, proprio come l'ennesimo gioco di prestigio, il vero coniglio dal cappello della miglior tradizione: parlare in qua e là, un po' con tutti e con nessuno, per preparare la strada alla "boutade", al clou dell'imminente serata di riunione del comitato. E così Frankie, come un novello questuante travestito in saio francescano, ammicca, parlucchia, peregrina in ogni dove ma soprattutto alla bottega di Emptydress (l'indiscusso capo degli Ironets), per tastar l'umore popolare, concordare la versione più opportuna, improntare il suo ingresso in scena proprio nel momento ulteriormente decisivo... nel caso che lo stesso Emptydress, o l'ingegno del fido Dave oppure gli altri fedelissimi accoliti della Celtic Sound Orchestrina non fossero riusciti a rimmetterlo sul podio del direttore d'orchestra simil-super-partes. Come s'è sempre saputo, almeno per sentito dire, l'attacco è la miglior difesa e quindi: all'attacco!! E più si sparano grosse più è facile prendere un bersaglio, più è facile dissipare i dubbi di chi non ha così tante certezze come il nostro Frankie. Le certezze, poi, non è importante che siano certe, basta tuttalpiù che siano un po' sostenibili anche senza prove (che tanto le controprove sono vietate). Certo, il nostro eroe, se lo sarà senz'altro domandato se il gioco avesse valso la candela, ma non c'è dato sapere cosa si fosse risposto, se l'ha sparate grosse anche con se stesso, o se si sia solo affidato alla fiducia sulla maestria dei suoi anzidetti collaboratori. Fatto è che sui Celtic non c'era dubbio alcuno da che parte stessero, qualunque cosa fosse accaduta, sugli Ironets men che meno ed a maggior ragione per l'infinita commistione alla "do ut des" esistente da tempo, quindi che cosa pensassero e volessero i Blacky Music (l'altro gruppo finalista) non era importante e, poi, dopo essersi personalmente sincerato con l'ennesimo peregrinaggio che non avrebbero alzato chissà quali barricate, pur apparendo abbastanza sdegnati, tutto era a posto. Qualcuno poi s'è perfino stupito che dai numerosi giri di questua sia stata accuratamente evitata la sede dei Cannets Ensemble, o che loro non abbiano fatto la spola da lui come d'uso, ma, credete, nulla di strano. Anche Mike the Monk (passato leader solista dei Celtic, ora impegnato in orchestre ben più importanti come l'All the World No Blue, nonostante alcune apparizioni nella vecchia band) aveva fatto il suo lavoro abbastanza bene, anche se col tempo certe sviolinature da vocalist appaiono sempre meno credibili (lo erano mai state?) però i suoi tocchi sono sempre salienti anche nell'esibizione di finti avversari come gli Ironets. E adesso? Adesso non ci resta che aspettar ciò che Frankie deciderà di fare: andare avanti come nulla fosse successo lasciando tutto in mano al nuovo futuro patron del Festival, delegherà fintamente al fido Dave qualche importantissima decisione sul nulla, continuerà le peregrinazioni? Aspettiamo le luci dell'alba, che non dovrebbero tardare.

❖ *Nati non foste per viver come bruti, ma pe' inseguir virtute e canoscenza...*

Tanto per fare una pagina un po' più culturale

Abbiamo voluto dedicare una paginetta a promuovere una maggior conoscenza delle cose del mondo, senza la pretesa d'insegnar niente a nessuno né col desiderio di dar sfoggio, come altri, di non possedute capacità, ma solo con la speranza di ricevere arricchimento reciproco da chi volesse prossimamente collaborare vieppiù ad erudirci... in forma di aforisma, quando possibile, per non esser qui tediosi, ma in guisa di divertimento... *Nulla rivela meglio il carattere di un uomo quanto il suo modo di comportarsi quando detiene il potere sugli altri (Plutarco). Gli uomini si fidano degli occhi meno che delle orecchie (Erodoto). L'onestà è lodata da tutti, ma muore di freddo (Giovenale). La forza senza intelligenza rovina sotto il suo stesso peso (Orazio). Mi odino pure, purché mi temano (Marco Tullio Cicerone). L'ignoranza è la notte della mente, ma una notte senza luna né stelle (Confucio). È invulnerabile solo l'uomo che non ama nulla (Confucio). Non c'è animale più cattivo dell'uomo senza legge (Girolamo Savonarola). E' molto più sicuro essere temuti che amati (Niccolò Machiavelli). Governare è far credere (Nicolò Machiavelli). Il Padre Eterno è l'unico essere che per regnare non ha nemmeno bisogno di esistere (Charles Baudelaire). Fare una legge e non farla rispettare equivale ad autorizzare le cose che si vuol proibire (Cardinale Richelieu). Più in alto la scimmia sale, più mostra il suo sedere (Michel De Montaigne). L'onesto riconosce i suoi difetti e li confessa (De La Rochefoucauld). Una ragione illuminata preferisce comandare ad uomini felici più che ad un gregge di schiavi (Cesare Beccaria). Dove finiscono le leggi inizia la tirannia (William Pitt). Il capo è uno come tutti gli altri, solo che non lo sa (Oscar Wilde). La credibilità di una sciocchezza è direttamente proporzionale al potere di colui che la dice (Oscar Wilde). L'ambizione è l'ultimo rifugio del fallito (Oscar Wilde). Democrazia: non essendosi potuto fare che quel che è giusto fosse forte, s'è fatto in modo che quel che è forte fosse giusto (Blaise Pascal). La facoltà d'ingannare se stesso è requisito fondamentale per chi voglia guidare gli altri (Giuseppe Tomasi di Lampedusa). Diffida della falsa conoscenza, è molto peggiore dell'ignoranza (George Bernard Shaw). Il potere vuole una sola cosa: la "tua" libertà (Domenico Ventura). Se un milione di persone crede ad una cosa stupida, la cosa non smette di esser stupida (Anatole France). Credete a chi cerca la verità, non credete a chi la trova (André Gide). Il futuro appartiene a chi crede nella bellezza dei propri sogni (Eleonore Roosevelt). Solo gli imbecilli non si sbagliano mai (Charles De Gaulle). La legge in Italia è come l'onore delle puttane (Curzio Malaparte). Agli altri non si può comandare che servendoli (Giovanni Gentile). Chi rompe non paga e si siede al governo (Leo Longanesi). Quando i molti governano pensando solo a contentar se stessi, si ha allora la tirannia più balorda: la tirannia mascherata da libertà (Luigi Pirandello). Senza moralità civile le comunità periscono (Bertrand Russel). L'unica ragione per cui la gente vuol dominare il presente ed il futuro è per cambiare il passato (Milan Kundera). Molti dei politici sono degli incapaci, gli altri sono capaci di tutto (Boris Makaresko). Dobbiamo imparare bene le regole, in modo da infrangerle nel modo giusto (Dalai Lama). Poi si fece una domanda banale e non seppe trovare risposta: perché non si poteva semplicemente raccontare la verità e punire i colpevoli? E allora capì il passaggio mancante e comprese l'essenza di quel mistero. È inattaccabile chi può permettersi di detenere i segreti, chi con i segreti e le manipolazioni annichilisce ogni spiegazione razionale in grado di esorcizzare ogni accadimento della vita. È inattaccabile il potere di chi dei segreti assorbe le conseguenze, reiterandole come armi, come minaccia, come paura. Comandano con i segreti, dominano, impongono la propria debolezza mascherandola col loro potere (Giancarlo Liviano D'Arcangelo)... beh, potremmo proseguire fino all'infinito o quasi (tanto che vuoi s'è citato Fuffolo!), ma mica vorrete sapere tutto e subito! E poi, come detto, speriamo nel vostro aiuto prezioso perché "alla fine, l'amore che dai è uguale all'amore che ricevi" (The Beatles)...*

❖ *Le frasi celebri sembravano esser finite, e invece ecco qua l'ennesimo exploit*

Tanto deve finire tutta la vostra supremazia !

Siamo quasi costretti, ahimè, a commentare l'ennesima frase celebre, flautolenzata nei nostri confronti senza mascherare alcun livore, ed anche con un davvero malcelato senso di inferiorità. Già, se così non fosse non si capirebbe quale sia questa benedetta supremazia che ci viene apertamente riconosciuta, come fosse una colpa. Fatti alla mano nel secolo corrente abbiamo portato a casa solo 3 brocche... quante il Borgo e meno delle 5 di Prato e Castello! E se poi si guardano gli ultimi anni (prendiamo una data a caso: dal 1999!) le cose per noi restano tali e quali mentre gli altri hanno altri allori! Aggiungiamoci che siamo quelli che da più tempo non vincono (!) e, allora, qualcuno ce la deve spiegare meglio questa supremazia. Certo è che i cosiddetti "lapsus freudiani" esistono e questo ne è la più chiara ed inconfutabile prova. Il fatto è che, molto probabilmente, la gruppita acuta che ha purtroppo colpito molti giovani si va piano piano estendendo alle categorie ben più anziane (alcuni elementi ne furono colpiti molti anni or sono) che, non dimenticando certo tutti gli atteggiamenti che le hanno rese famose in passato (vedi pennoni imbandierati che, quasi come fallici emblemi di presunta virilità, sono tornati di moda quest'anno dalla solita genica mano... ovviamente fuori da ogni regolamento, ma questo era logico), ed abdicando perfino alla spocchia che le ha caratterizzate originariamente per finire a far combriccola col nemico d'un tempo (dopo 40 anni di silenzio reciproco per quanto c'è dato sapere) pur di dar contro a qualcuno e fare i propri comodi, sembrano trarre nuova linfa da queste idee. E allora, forse, diventa vero che a San Quirico non ci sono più 4 Quartieri ma 1 Uniere (noi) ed 1 Terziere (il resto), gruppizzando quella che era sempre stata una sana competizione... solo così si può spiegar la nostra supremazia perché, se si fanno due conti veloci (nuovo Albo d'Oro docet), le 24 brocche del valoroso Uniere di Canneti sono ben maggiori (più di 1/4 del totale) delle 70 brocche del Terziere Borgocastelloprato. E siamo anche sicuri che almeno per un altro anno non ci sorpassano! Comunque, in ogni caso, gli unici che non hanno moralmente nulla da perdere (bando a qualsiasi forma di vittimismo che è certo parte dell'altrui carattere e non del nostro) da questo velleitario ostracismo anti-cannetino siamo proprio noi, che non abdichiamo a nulla, che non ci mischiamo per basso interesse ad alcuno, che non perdiamo mai la nostra integrità e autonomia... sì, a pensarci bene, sarà proprio questa la supremazia che gli altri c'invidiano, perché non c'è brocca che tenga al confronto della libertà! Un'altra spiegazione non ci pare proprio che ci sia e, se volete, ci si può mettere ad analizzare e ricordare tutte le commistioni esistenti, oltre a quanto già detto sopra, fra le varie dirigenze dei presunti (a questo punto sarebbero così) altri Quartieri, il Gruppo senza nome e l'EAB (che ci pare sia diventato davvero l'Ente Autocratico Bastardcontroaicanneti), ma tutti voi già ben conoscete le storie di padri e figli che si reggono bordone, con l'aiuto anche di zii, cugini, nipoti e parenti tutti (basta cambiare l'angolo della visuale che cambiano i legami ma non i personaggi), di fidanzate che s'è perso il conto di cosa rappresentano, di chi ci fornisce illuminazione in ogni dove (quasi che ci voglia così indicare la luce della retta via), di chi sta con un piede in un posto ed uno in un altro in quanto parte della schiera degli innumerevoli vice di un capo inesistente che ha firmato più lettere di dimissioni che d'invito a riunioni, di chi non potendo vincere del suo gioisce per la vittoria degli altri (basta non siano vestiti con il colore azzurro di acque e cieli limpidi), di chi sembra faccia le barricate e poi ci lascia il buco per far passare i finti nemici, di chi usa stemmi di altri (ma non sempre sennò sembra vero quello che è), di voler far rispettare le regole agli altri e non ai suoi, ecc. ecc. E alla fine? Alla fine, se si vogliono i tamburi per la Festa, i signori "fotuttoio" ricorrono a quelli di fuori Porta Nuova (a qualcuno la Festa piaceva venisse bene... ma non siamo sicuri che si tratti degli stessi soggetti)... Però da quest'anno, sempre per voler abbattere la nostra supremazia crediamo, sono apparsi anche mantelli a Cosimo e sono stati distrutti molti nostri addobbi: bravi, un bel lavoro, regolare!